



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal decreto legislativo 8 gennaio 2008, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 23 del 15 maggio 2007 ricevuta il 5 luglio 2007 con la quale l'Istituto suore carmelitane di S. Teresa di Firenze ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso espresso con nota prot. 16821 del 22 luglio 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto espresso con nota prot. 6222 del 19 maggio 2008;

RITENUTO che l'immobile

denominato	ISTITUTO ZANOTTI - BLOCCO NORD, SUD ED OVEST
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	ISTITUTO SUORE CARMELITANE DI S. TERESA DI FIRENZE
sito in	TREVISO, VIALE CESARE BATTISTI, 37

catastalmente distinto al Foglio E/1, particella 145 parte (individuata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H I), subb 3, 5, 7, 8, 9.-

confinante con foglio E/1, particella 145 restante - vicolo cantarane, salvo se altri.-

come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

DECRETA

l'immobile denominato "ISTITUTO ZANOTTI – BLOCCO NORD, SUD ED OVEST", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare – a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notificazione del presente atto.-

Venezia, - 5 AGO. 2008



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di TREVISO (TV)

*"Istituto Zanotti"**Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004***RELAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA****Proprietà: Istituto Suore Carmelitane di Santa Teresa di Firenze****Foglio E / 1, particella 145 parte (individuata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I) denominata "Blocco Nord - Chiese e Convento", subb. 3, 5, 7, 8.**

Il complesso denominato "Istituto Zanotti" occupa un intero isolato compreso tra viale Cesare Battisti e i vicoli Gambizza e Bagattino, nel cuore del centro storico di Treviso. Si compone di un insieme di fabbricati destinati all'uso scolastico, dell'area del convento delle suore carmelitane, della Cappella grande del Sacro Cuore e della Chiesina dell'Adorazione. Tutti questi edifici si articolano attorno ad una corte interna con affaccio verso un ampio cortile. Il complesso prevede degli stretti collegamenti tra un edificio e l'altro e le singole funzioni ospitate si intersecano e si sovrappongono a vari livelli. E' possibile individuare sostanzialmente tre 'blocchi' con caratteristiche tipologiche e morfologiche abbastanza simili, anche se certamente non omogenee, dove si concentra una funzione prevalente, anche se non unica.

Blocco nord - Chiese e Convento

Viene denominata blocco nord la parte del complesso che prospetta verso viale Cesare Battisti. Si tratta della parte più antica del complesso che ospita gli edifici religiosi e parte del convento delle suore carmelitane. Comprende, a sua volta, quattro edifici: i due corpi del palazzo che ospitano una parte del convento, la Chiesina dell'Adorazione Eucaristica e la Cappella Grande del Sacro Cuore. I fabbricati formano un unico blocco unito da collegamenti orizzontali e verticali (due vani scala) e presentano caratteristiche tipologiche e formali diverse.

In particolare questa parte del complesso, per la presenza dei due edifici sacri, si configura, anche dal punto di vista funzionale, come il cuore del sistema conventuale.

I quattro edifici delineano il fronte principale del complesso e dalla facciata essi sono singolarmente distinguibili, sebbene la disposizione forometrica piuttosto regolare determini una configurazione abbastanza unitaria.

La sagoma del palazzo, e quindi dei due edifici dei quali si compone, è già visibile nel catasto napoleonico del 1811 con una definizione planimetrica molto simile all'attuale. E' in questo edificio che, intorno alla metà dell'Ottocento, presero sede le suore 'Figlie del Sacro Cuore di Gesù Maria' sotto la guida di Margherita Zanotti, iniziando a Treviso la loro opera educativa in favore delle giovani. Nel corso della metà dell'Ottocento l'istituto crebbe e le suore furono riconosciute come 'terziarie carmelitane'. Fu a questo punto necessario ampliare il fabbricato, così venne costruito, in aderenza al palazzo, sul lato ovest, un nuovo corpo. L'insieme di questi edifici non ha subito modifiche sostanziali se non opere di manutenzione e di adeguamento, in particolare negli anni '70 un intervento di manutenzione di una parte del palazzo al primo e secondo livello, destinato ad ospitare alcune

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

camere delle suore. Nel 1882 venne costruita la chiesina su progetto dell'arch. Raffaele Cattaneo. Inizialmente dedicata a Santa Teresa, patrona delle carmelitane, il *titulus*, nel 1992, venne modificato in Chiesina dell'Adorazione Eucaristica, per volontà dell'allora vescovo Longhin. La piccola chiesa ha subito un intervento di manutenzione negli anni '70 che ne ha in parte cambiato l'aspetto delle superfici esterne, ed un recente intervento di restauro nell'anno 2004. Essa si colloca a ridosso del lato ovest del palazzo, con la facciata verso Viale Cesare Battisti. L'impianto tipologico della chiesina è molto semplice: una navata unica di piccole dimensioni con due cappelline laterali con atri, chiusa dal presbiterio con l'altare maggiore. L'edificio oggi non può essere visto nella sua interezza poichè inglobato, in seguito, nel blocco della cappella grande.

La facciata principale è divisa in due parti: quella inferiore che poggia su un basamento in pietra calcarea, disegnata da quattro colonne e da fascioni orizzontali bianchi e rossi; il timpano decorato con disegni geometrici degli stessi colori delle fasce orizzontali, nel quale si apre una trifora sormontata da un rosone, il tutto racchiuso in un arco a sesto acuto che termina con la croce. La facciata si presenta sostanzialmente integra mentre all'interno gli interventi nel corso del Novecento hanno in parte cambiato l'aspetto della superficie muraria: sono state ricoperte e irrimediabilmente perdute da più mani di pittura le decorazioni a tempera delle pareti, in particolare del catino e delle lunette dell'abside.

Nel 1923 fu costruita, a ridosso della chiesina, la Cappella del Sacro Cuore con il sovrastante dormitorio, venendo a configurare un blocco di forma rettangolare costruito in aderenza con il palazzo e perpendicolarmente alla chiesa dell'Adorazione Eucaristica che venne, così, in parte inglobata. Si tratta di un fabbricato disposto su due livelli: al piano primo, a doppia altezza, la cappella grande, al piano secondo un unico ambiente di circa 250 mq, concepito fin dall'origine per ospitare il dormitorio per le ragazze ospiti dell'istituto religioso. La cappella, a navata unica concludente con l'abside e con l'altare maggiore, presenta sul registro alto delle pareti e sul soffitto delle decorazioni a tempera.

Fino al 1975 il sovrastante dormitorio ospitò le educande ma, a partire da quell'anno, è rimasto inutilizzato e si trova oggi in stato di degrado.

La parte più antica del palazzo presenta una pianta quadrangolare regolare ed è disposto su tre livelli secondo la tipologia tipica del palazzo veneto: grande salone centrale passante al piano terra e al primo dal quale si accede agli altri locali e al vano scala. Al piano terra il soffitto del salone presenta travi decorate alla 'sansovina', al piano primo il soffitto ligneo è invece stato ricoperto negli anni '70 con una controsoffittatura in seguito decorata. Sul lato del vano scala il primo livello è diviso in due piani di altezza ridotta.

Il secondo corpo del palazzo principale è invece costituito in aderenza al principale. Ha una forma irregolare ad L ed è disposto su quattro livelli di cui i primi due corrispondenti all'intera altezza del piano terra del palazzo principale molto bassi, utilizzati come locali di servizio. Le destinazioni d'uso del palazzo sono le seguenti: al piano terra i locali sono ad uso collettivo (anche per le scuole), al mezzanino i locali di servizio, al primo e secondo livello parte delle camere e dei servizi igienici del convento.

Blocco ovest – Scuola Elementare

Si tratta di un fabbricato costruito a partire dal 1957 come ampliamento del complesso esistente anche se già dal dopo guerra funzionava una scuola elementare femminile e un doposcuola per alunne delle scuole medie inferiori e superiori ospitate in altri locali del complesso.

Tale 'blocco' dell'edificio ospita la maggior parte dei locali della scuola elementare e un salone teatro ad uso di tutto l'istituto. Il fabbricato risulta avulso dal resto del complesso anche se in aderenza e collegato direttamente ad esso. Si sviluppa lungo il perimetro sud-ovest dell'isolato, lungo la via Garbizza, verso la quale in origine vi era

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

l'ingresso principale, ora non più utilizzato. Di geometria semplice, ha la pianta a forma di rettangolo allungato ed è suddiviso in due parti e disposto su due livelli, con piani sfalsati. La tipologia, la destinazione d'uso e la distribuzione dei locali sono piuttosto semplici e tipiche di un edificio ad uso scolastico. I collegamenti verticali e orizzontali sono organizzati a partire dal vano scale, posto circa a metà del blocco, dal quale si dipartono i corridoi ai piani. Al piano terra si trova il salone e alcune stanze ad uso collettivo, al piano rialzato tre aule con servizi, al piano primo sopra il salone, altre tre aule con servizi. Altri locali ad uso della scuola elementare (refettorio, aule riunioni) sono distribuiti in altre parti del complesso, accessibili attraverso i corridoi interni.

Blocco sud – Scuola per l'Infanzia e Servizi Convento

E' così denominata la parte del complesso che comprende quattro fabbricati costruiti in epoche successive che costituiscono un aggregato disomogeneo con caratteristiche tipologiche e morfologiche diverse. La destinazione d'uso dei locali è varia: scuola per l'infanzia, asilo nido, zona infermeria del convento, zona servizi al convento e agli istituti scolastici. Le diverse funzioni non sono razionalmente organizzate ma si intersecano e si sovrappongono anche a diversi livelli. Le facciate che prospettano sui vicoli Gambizza e Bagattino sono caratterizzate da fronti chiusi scanditi da finestre abbastanza regolari. Verso il cortile interno, invece, i corridoi sono tamponati da ampie vetrate con serramenti di diverse tipologie. Le caratteristiche costruttive dei fabbricati dipendono dall'epoca di costruzione, generalmente si tratta di muratura in laterizio e solai in prevalenza in legno. Complessivamente il blocco sud è formato da quattro diversi corpi di fabbrica, realizzati in epoche successive tra Ottocento e Novecento, che si possono così individuare:

- 1 – un edificio ad L a due piani prospiciente le vie del Bagattino e Garbizza, sul lato sud-est dell'isolato, costruito nei primi anni del Novecento e ampiamente rimaneggiato dopo gli anni '50 attraverso una serie di più interventi al fine di adattarlo all'uso scolastico nei diversi periodi;
- 2 – un edificio a tre piani sul lato sud, posto perpendicolarmente alla via Gambizza, la cui sagoma è già presente nella mappa del catasto napoleonico del 1811, successivamente inglobato nel complesso e ampiamente rimaneggiato;
- 3 – un edificio a due piani lungo via Garbizza la cui epoca di costruzione risale alla fine dell'Ottocento, usato per un certo periodo come casa per affitto e successivamente come casa del custode. Attualmente i locali sono utilizzati come spazi di servizio e deposito;
- 4 – una piastra di collegamento ad un piano, costruita in buona parte da corridoi di collegamento, realizzata verso la metà del Novecento per accedere ai diversi blocchi che costituiscono il complesso.

Gli edifici del 'blocco' sud, nel corso della seconda metà del Novecento, hanno subito solo interventi di manutenzione, in particolare nella parte utilizzata preposta agli usi scolastici.

Per i due 'blocchi' del complesso sopra descritti e individuati catastalmente al Foglio I, Sezione E, Mappali 145 restante parte (Blocco Ovest - Scuola Elementare / Blocco Sud e Scuola per l'Infanzia e Servizi Convento), si ritiene che, considerate le profonde alterazioni, formali e strutturali, che hanno interessato tali parti del compendio, le stesse non presentino i requisiti sufficienti per il riconoscimento di un interesse storico-artistico presentando caratteri costruttivi e architettonici privi di particolari qualità e pregi tali da giustificare un vincolo ai sensi del D.lgs. 42/2004.

Il blocco nord, altresì, è costituito da un insieme di edifici strettamente correlati tra loro dal punto di vista formale e funzionale la cui articolazione architettonica ha origini antiche. Tale struttura architettonica contraddistingue in



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

modo significativo l'area circostante qualificandola sia da un punto di vista sia architettonico-monumentale, che funzionale e 'civile'. Tale parte dell'edificio, pertanto, si delinea come significativa testimonianza di un complesso ecclesiastico perfettamente integrato, per la sua specifica funzionalità e destinazione d'uso, con il tessuto urbano della città.

Per i motivi sopra esposti, si ritiene che parte dell'immobile denominato Istituto Zanotti - per quanto riguarda la porzione individuabile come 'blocco Nord - Chiese e Convento' (Foglio I, Sezione E, particella 145 parte individuata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I) presenti caratteri costruttivi e tipologici tali da giustificare un vincolo di specifica tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.

IL FUNZIONARIO
Arch. Giuseppe Rallo

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

REFERENTE ISTRUTTORIA
Dott.ssa Elisa Longo

DIREZIONE REGIONALE BENI CULTURALI
MINISTERO BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO
DIRETTORE REGIONALE
Ugo SORAGNI



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

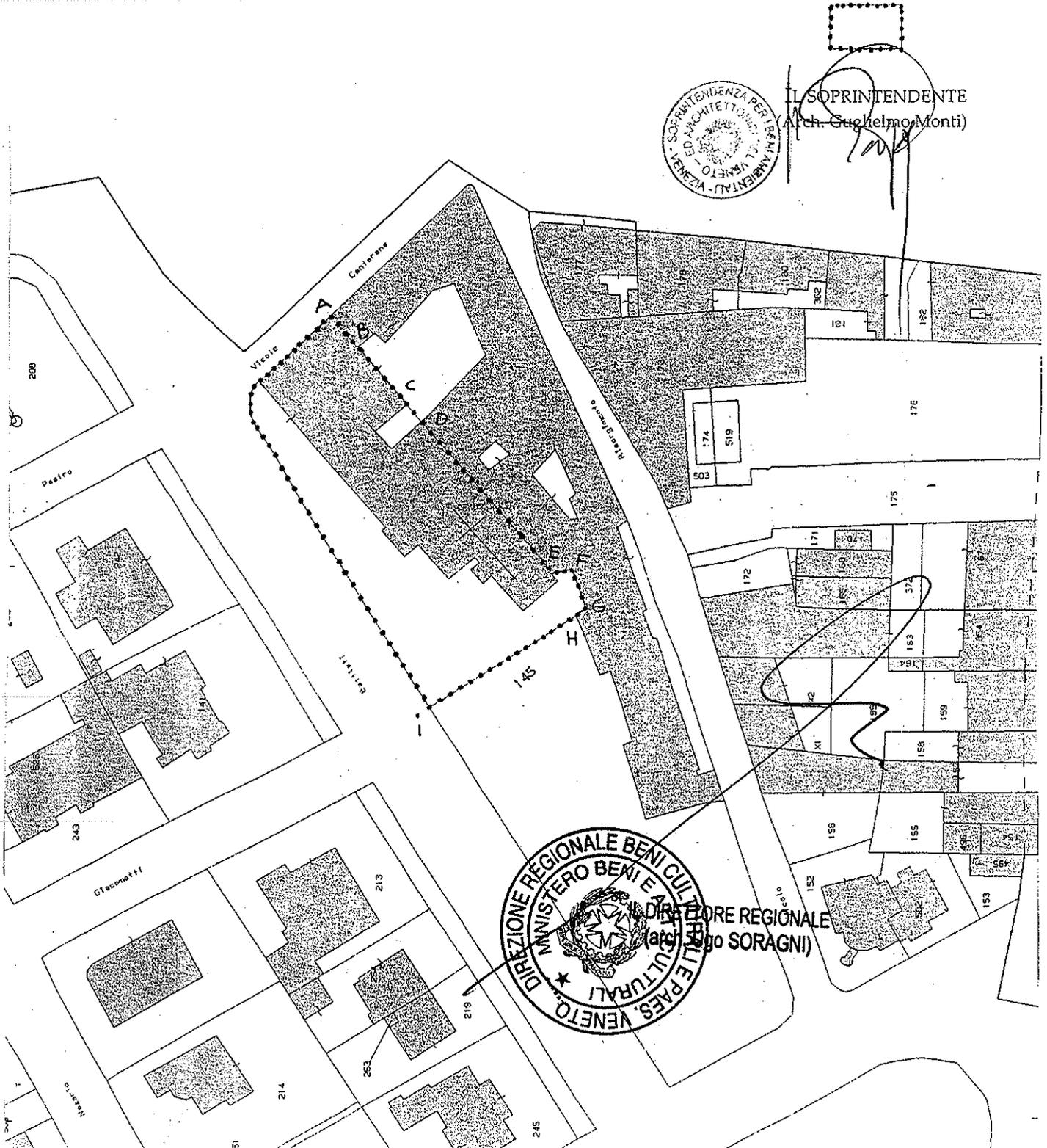
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di
Venezia-Belluno-Padova-Treviso

COMUNE DI TREVISO (TV) - "Istituto Zanotti"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio I, Sezione E, Mappale 145 parte (individuata dalle lettere A-B-C-D-E-F-G-H-I)



IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Guglielmo Monti)



DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)